

VOLONTARIATO

MISSIONI. Il gruppo di «Amici» dello Stato sudamericano fanno capo alla Fondazione L'Ancora di don Renzo Zocca

Da 20 anni portano aiuti ai diseredati in Bolivia

Una ventina di famiglie e 520 giovani a più riprese hanno offerto le loro risorse per i poveri e gli ammalati

Anna Zegarelli

Cinquecentoventi giovani e venti famiglie hanno portato il loro aiuto ai bisognosi della Bolivia. È il bilancio di vent'anni di attività del gruppo «Amici della Bolivia» della Fondazione L'Ancora, nata per l'impegno di don Renzo Zocca, conosciuto dai più come il prete di frontiera per il suo impegno nel coinvolgere anziani, bambini e adulti nel costruire una società dove il rispetto e la condivisione sono il motore della vita di ciascuno.

La sua politica del villaggio, vale a dire il concetto di aiuto reciproco tra generazioni, ha toccato anche la Bolivia. Qui da diversi anni va avanti una stretta collaborazione con

I volontari hanno lavorato per asili, scuole, convitti, piccoli ospedali in zone impervie e abbandonate

monsignor Tito Solari, arcivescovo della diocesi di Cochabamba che comprende 73 parrocchie raggruppate in cinque vicariati lungo un territorio di 32mila chilometri quadri.

Rimboccarsi le maniche per dare il minimo dell'aiuto sembra un obbligo in questi luoghi. E per questo i giovani che prima partivano dalla parrocchia di Santa Maria Maddalena al Saval e ora da quella delle Ferrazze dove don Renzo era stato trasferito, affrontano un corso settimanale che inizia tutti gli anni a settembre e si conclude a maggio.

Un modo per dire che per far del bene non basta la volontà occorre conoscenza. Questo è uno dei tanti insegnamenti trasmessi e che hanno avvicinato mondi diversi, come quello di chi non ha nulla a chi invece ha ma non apprezza.

Un concetto che anche i bambini che si sono preparati alla santa comunione hanno appreso e per questo hanno rinunciato ai festeggiamenti e ai regali per racimolare fondi da destinare alle opere boliviane. Un esempio il loro condiviso anche da giovani coppie che



Don Renzo Zocca coordina gli interventi in favore della Bolivia

decidono di fare il viaggio di nozze in uno dei paesi poveri del mondo e che nell'aiutare il prossimo danno un input diverso alla vita coniugale. Insomma, la Bolivia non diventa solo una metà del volontariato. È l'esportare aiuto per ricevere la speranza di una vita migliore fatta di condivisione e di rispetto.

Oggi partiranno con il loro bagaglio fatto di speranza e voglia di aiutare il prossimo i coniugi Cipriano e Loretta Mirandola, Ivan Castagnini, Emanuela Poli, Concetta Festa, Nicola Dal Sasso che con Ivan Castagnino sono i più giovani del

gruppo, vent'anni. Tra un mese saranno altri a raggiungerli per scambiarsi i ruoli. Arrivati in Bolivia si divideranno e ci sarà chi andrà a Plan Tres Mil o San Carlos. In quest'ultimo paesino distante un centinaio di chilometri da Santa Cruz si è lavorato per realizzare un ospedale e un centro che arriva ad accogliere oltre cinquanta bambini denutriti.

A Chivimarca è stato realizzato un convitto per ragazze e ragazzi che frequentano le scuole. Quest'ultimo si trova a quattro mila metri sul livello del mare, qui si intersecano diverse strade che portano a luoghi

desolati da dove provengono i giovani studenti. Poi c'è Vacas, nella provincia di Cochabamba dove i volontari aiutano i religiosi nell'animazione e danno una mano alla mensa. «Amici della Bolivia» si chiama anche il progetto che accompagna da sempre la fondazione L'Ancora, a settembre riaprirà le iscrizioni per altri volontari che vogliono andare ad operare in Bolivia.

«Al rientro tutti i partecipanti all'iniziativa non hanno più smesso di partecipare alle attività sociali e a rendersi disponibili nell'aiutare il prossimo», fa notare don Renzo. ♦

VISITE. Sono entrambi di Isola della Scala



Suor Ancilla Seno tra il presidente Miozzi e l'onorevole Ceni

Suora e migrante In Provincia incontra Miozzi

La veronese suor Ancilla è a Buenos Aires da 22 anni

La trasferta veronese di Suor Ancilla Seno, madre regionale in Argentina della Sorelle della Misericordia, a Verona per il Capitolo generale della Congregazione, ha fatto tappa in Provincia, dove ha incontrato il presidente dell'Amministrazione provinciale Giovanni Miozzi, che è anche compaesano della religiosa. Entrambi sono di Isola della Scala di cui Miozzi è tuttora il sindaco. Il presidente Miozzi, tra l'altro, conosce molti congiunti di suor Ancilla, che ha una decina di fratelli, e ha ricevuto con molta cordialità la suora che da 22 anni vive a Buenos Aires dove è responsabile dell'istituto Don Carlo Steeb, scuola con 1128 allievi dai tre ai 18 anni.

Ad accompagnare suor Ancilla c'erano il presidente dell'Associazione Veronesi nel Mondo, Riccardo Ceni, il segretario

Ottavio Messetti e il consigliere Giuseppe Bertani. «Come Veronesi nel Mondo non potevamo perdere l'occasione di incontrare suor Ancilla che è nostra referente a Buenos Aires, visto che nell'istituto delle Sorelle della Misericordia ha sede un circolo della nostra associazione», ha spiegato Ceni rivolgendosi al presidente Miozzi. «Inoltre già da anni abbiamo avviato delle azioni di sostegno e solidarietà con l'istituto di Buenos Aires, tra cui la messa a norma degli impianti della scuola e il restauro del teatro scolastico, con contributi veronesi in nome del compianto professor Gino Barbieri, di cui suor Ancilla fu allieva».

Il presidente Miozzi ha ipotizzato per il futuro una forma di collaborazione tra la Fondazione Arena e il Teatro Colon di Buenos Aires. ♦

SINDACATO. Nuovo gruppo alla Cisl di lungadige Galtarossa

Galtarossa, i giovani scoprono l'impegno

Come prima iniziativa è stata organizzata una mostra fotografica sulla desertificazione

Il sindacato torna a farsi promotore di cultura e di mediazione sociale. Così si riassume la volontà dei giovani dell'associazione Galtarossa nata all'interno della Cisl di Verona. Si tratta di giovani che hanno prestato servizio civile all'interno del sindacato o impegnati nei tanti settori di tutela dei lavoratori e hanno un'età compresa tra i 25 e i 35 anni.

L'idea che condividono è proprio quella di creare un movimento culturale che coinvolga la cittadinanza nell'offrire punti di vista differenti riportando in auge i valori di diritto al lavoro, alla libertà e al rispetto delle leggi. Insegnando la condivisione e il valore della multiculturalità.

Il loro primo impegno è stato quello di accogliere nella sede della Cisl di Verona in lungadige Galtarossa la mostra itinerante voluta da diverse organizzazioni non governative (ong) che denuncia il grave danno prodotto dalla desertificazione.

L'iniziativa ha per titolo «L'acqua è un diritto per tutti» e si lega alla mostra fotografica «Futuro di sabbia». Sono 39 i pannelli appesi lungo i cor-

ridoi che raccontano attraverso le immagini come il pianeta terra si stia inaridendo. E non è un fatto che si sta verificando tanto lontano. In Sicilia ad esempio, nel bacino del fiume Imera, oppure in Spagna, sull'altopiano di Catalayud.

Massimo Castellani, segretario generale Cisl Verona, è convinto che da qualche parte occorre iniziare a parlarne e per questo ha accolto volentieri l'idea di una mostra all'interno della sede.

Un televisore nel giorno dell'inaugurazione trasmetteva i documentari, inerenti l'argomento, realizzati dal National Geographic, rendendo ancora più forte la situazione se avvicinata alle fotografie che riportano a momenti di vita quotidiana. «Il problema non è confinato, tutt'altro», hanno sottolineato i giovani. Silvia Cauchioli, lavora per l'Adiconsum, è sicura che Galtarossa riuscirà ad aprire le menti di tanti «Oltre a questa iniziativa partirà a breve un ciclo di film che si legano alla multiculturalità. Questo permetterà di vedere il problema acqua in un'ottica diversa», assicura.

E che la multiculturalità sia tra le priorità del giovane gruppo lo ha dimostrato anche il buffet dell'inaugurazione che ha proposto ai partecipanti piatti diversi provenienti dalle tradizioni culinarie di mezzo



Massimo Castellani

mondo.

I componenti del neonato sodalizio sono tutti molto motivati. Paolo Moscatelli, segue un corso per le energie rinnovabili al centro salesiano San Zenone e vive con preoccupazione il fatto che l'acqua non è più vista come un bene di tutti ma come un business. Matteo Adamoli, della Fim Cisl ricorda che «l'acqua è concentrata in 263 bacini che collegano e condizionano 145 Paesi, vale a dire la metà della superficie del mondo».

Il 40 per cento della popolazione mondiale condivide fiumi e bacini tra più nazioni. Si stima che nel 2025 due miliardi di persone vivranno in regioni e nazioni senza più disponibilità idrica. ♦ A.Z.

ASSOCIAZIONI. Veronesi nel Mondo

Patto del Benaco, più sostegni agli emigranti

Lanciata nella sede Uniaie la proposta di creare progetti tra i sodalizi degli italiani all'estero

In epoca di crisi si stringono i cordoni delle borse e anche per gli italiani all'estero si prospettano tempi difficili dopo i «tagli» decisi dal Governo per finanziare le numerose iniziative, soprattutto legate all'insegnamento della lingua italiana, in corso o in progetto nei Paesi dove gli italiani (e i veronesi sono numerosi) sono emigrati. Di questo e di altri problemi si è parlato nel recente incontro dei rappresentanti dell'Uniaie, l'Unione nazionale delle associazioni degli immigrati e degli emigrati, svoltosi alla Camera di Commercio, alla presenza dell'onorevole Franco Narducci, parlamentare eletto nelle liste del Pd all'estero e profondo conoscitore delle tematiche relative all'emigrazione italiana.

Per Verona erano presenti il presidente dell'associazione Veronesi nel Mondo Riccardo Ceni con il segretario Ottavio Messetti. C'erano inoltre i rappresentanti delle associazioni di Trento, dell'Alto Adige, del Friuli Venezia Giulia, di Belluno, Pordenone e di Mantova. L'onorevole Narducci, che di

fatto è la voce dei migranti italiani in Parlamento, ha sottolineato i principali problemi dei nostri connazionali all'estero, tra cui quelli della cittadinanza e del voto amministrativo, ma anche dei nostri immigrati. «La legge ordinaria del 1992 è ormai superata».

L'incontro è stata l'occasione per il presidente Ceni di illustrare un progetto di collaborazione, su base volontaristica, tra le associazioni analoghe dei territori gravitanti sul lago di Garda. Come ha precisato lo stesso Ceni, «il progetto Benaco intende fare sinergia, per realizzare progetti di solidarietà e di interesse per gli emigranti di queste zone, insieme alla Lombardia e al Trentino, e in particolare con i sodalizi di Brescia, Trento e Mantova. Un impegno a rilanciare il confronto nel territorio con le istituzioni locali e con la Regione Veneto a favore dei nostri coregionali nel mondo e di quelli delle aree limitrofe a Verona, con un occhio di riguardo per le nuove esigenze dei nostri emigranti, compresi coloro che fanno ormai parte di quella nuova mobilità professionale che sta caratterizzando questa fase storica, in particolare i giovani che sempre più spesso trovano occasioni di lavoro all'estero». ♦

RADUNI. Giovani e famiglie con gli Stimmattini

Musica e cultura Il Cun Fest compie 30 anni

Da venerdì a domenica a Boscochiesanuova Sabato Pasotto e Darcy parlano di diritti umani

Compie 30 anni il Cun Fest degli Stimmattini, la kermesse di incontri, celebrazioni e musica per giovani e famiglie. L'appuntamento è a Boscochiesanuova da questo venerdì, 31 luglio, fino a domenica, 2 agosto. È una tradizione iniziata nel 1976, quella del Cun Fest, festa di mezza estate intorno a Cristo uomo nuovo (da cui l'acronimo Cun). I primi raduni avevano preso il nome dal musical di padre Bruno Facciotti, che all'epoca entusiasmava e riuniva numerosi gruppi di giovani nella provincia di Verona e in altri luoghi della presenza stimmatina nel nord Italia.

Il tema scelto per quest'anno è «He's my life», («Lui è la mia vita»), liberamente tratto dall'affermazione di San Paolo, fatta propria anche dal fondatore degli Stimmattini San Gaspare Bertoni, «non sono io che vivo ma Cristo vive in me».

Il Cun Fest sarà quindi un percorso sulle orme di San Paolo, evangelizzatore instancabile, in un mondo dove le piccole comunità da lui fondate non erano certo la mentalità dominante né il centro dei poteri

del suo tempo. «L'obiettivo è confrontarsi su cosa significhi essere missionari del Risorto oggi, nella vita quotidiana», spiegano gli organizzatori, «di fronte ai grandi meccanismi del potere e dell'economia che appaiono tanto lontani dai piccoli gesti vissuti in nome del Vangelo».

Dopo l'accoglienza di venerdì, sabato mattina la riflessione sarà condotta da monsignor Giuseppe Pasotto, stimmatino, vescovo della Georgia, e dall'avvocato John Darcy che lavora alla Corte Europea dei diritti dell'uomo. «I due relatori testimonieranno come, in situazioni particolarmente nevralgiche della vita socio-politica attuale, la passione per il Regno di Dio possa fondare una speranza concreta».

Ci saranno poi momenti celebrativi. Il sabato pomeriggio la penitenziale e la riconciliazione. Domenica la messa, al mattino. Concluderà il Cun Fest 2009, nel pomeriggio di domenica, un concerto della Linea Blu, storico complesso composto di Stimmattini che, per l'occasione, si sono nuovamente riuniti. Le conferenze, le celebrazioni e il concerto sono aperti a tutti. Informazioni sul Cun Fest alla casa degli Stimmattini di Boscochiesanuova, telefono 045.7050120. ♦ E.G.